

LA LOTTA PER LA VERTENZA GENERALE DEVE ESSERE IMPOSTATA DAL BASSO

La Federazione Nazionale CGIL, CISL, UIL ha deciso di preparare lo sciopero del 23 con quattro ore di azione articolata provincia per provincia.

La federazione di Udine ha rinunciato alle quattro ore di sciopero articolato adducendo motivi pretestuosi, tecnici e insignificanti (si dice che sono state fatte già quattro ore in più in occasione dello sciopero per l' AULAN ecc..).

Il gioco del tira e molla sulle ore di sciopero non ha alcun fondamento: infatti in molte provincie d' Italia si fanno otto ore di sciopero il 23 e quattro ore articolate prima. Alla base della decisione del sindacato udinese sta una scelta politica sbagliata: subordinare cioè gli interessi dei lavoratori ai compromessi di vertice. Pur di trovare ad ogni costo una linea unitaria si cede ai ricatti della destra sindacale.

Noi sosteniamo che le quattro ore di sciopero articolato andavano fatte non per la mania di far sciopero, dato che sappiamo tutti quanto costi oggi scioperare, ma per portare avanti correttamente la lotta per la vertenza generale.

A cosa servivano queste quattro ore?

- 1) Fare assemblee in fabbrica per spiegare ai lavoratori l'andamento delle lotte e delle trattative per la vertenza, per spiegare l'importanza delle richieste fatte al governo:
 - salario garantito (disincentivando l'uso ricattatorio della cassa integrazione da parte dei padroni e stabilendo un controllo operaio sui piani di ristrutturazione).
 - aumento di 15mila lire delle pensioni al di sotto delle cento mila lire.Per portare avanti la dura lotta per la vertenza generale è necessaria la massima chiarezza tra i lavoratori affinché non si generino sfiducia e qualunque dubbio sulle possibilità di vittoria; per questo andavano fatte le assemblee in fabbrica.
- 2) Per promuovere iniziative di zona al fine di articolare e discutere i vari problemi di zona (sanità, mense, trasporti ecc..). Per ritrovare nella lotta l'unità dei lavoratori e rilanciare la costruzione dei consigli di zona.
- 3) Per preparare la manifestazione del 23. Il 23 è necessario scendere in piazza per:
 - unire intorno alla lotta della classe operaia i lavoratori del pubblico impiego, del commercio e pensionati, gli studenti (che il 23 scenderanno in piazza).

- per dare una prova di forza di fronte all'intransigenza dei padroni pubblici e privati. Per dare una risposta dura al governo Moro che usa la tattica del rinvio alle trattative mentre i suoi esponenti sostengono l' "incompatibilità" delle giuste richieste dei lavoratori con il programma economico del governo (mentre miliardi fioccano per i super burocrati dello stato).

Le conseguenze di questa scelta sono:

- 1) L'esclusione e l'incomprensione dei lavoratori nella lotta per la vertenza generale.
- 2) Fare del 23 una scadenza simile a quella del 17 ottobre: cioè una assemblea in cui emerge il malumore dei delegati ma che risulta inutile e inconcludente. Fra l'altro la promessa assemblea provinciale dei delegati non si è ancora vista.
- 3) Boicottare di fatto lo sviluppo dei consigli di zona che non è certo una proposta dei "maoisti" ma di Luciano Lama segretario generale della CGIL. Costruire i consigli di zona significa dare uno strumento di lotta più ampio ai lavoratori e di costruzione reale, dal basso dell'unità sindacale, sconfriggendo i ricatti antiunitari di Malcora e giannizzeri simili.

► Per modificare l'attuale modo indegno di procedere nello scontro duro della vertenza generale l'iniziativa deve essere presa dal basso: dai C.d.F. e dai direttivi delle categorie più combattive, prendendo posizione su questi temi e promuovendo iniziative adatte.

POSITIVA, IN QUESTA DIREZIONE, SI PONE L'INIZIATIVA DI DELEGATI DI GEMONA DI PROMUOVERE PER IL 23 UNA ASSEMBLEA DELLA ZONA INDUSTRIALE.

Solo muovendosi in questa direzione si può andare avanti PER UNIFICARE LA CLASSE OPERAIA E VINCERE LA LOTTA PER LA VERTENZA GENERALE.

Unificando cioè:

- le varie lotte contro i licenziamenti per la difesa dell'occupazione
- i grafici che hanno rotto le trattative e sono in lotta per il contratto
- i parastatali che scendono in lotta per il riassetto
- gli studenti che lottano per un programma proletario nella scuola

- L'UNITA' DELLA CLASSE OPERAIA BATTE I PADRONI E I LORO SERVIZI
- W LA CLASSE OPERAIA IN LOTTA IL POSTO DI LAVORO NON SI TOCCA
- CONTRO I LICENZIAMENTI E CASSA INTEGRAZIONE SALARIO GARANTITO PAGATO DAL PADRONE
- PER VINCERE LA VERTENZA GENERALE RILANCIAMO SUBITO L'UNITA' SINDACALE

..... Organizzazione comunista AVANGUARDIA OPERAIA

cicl. in prep. via A.L.MORO 13/1/75

LEGGI IL
QUOTIDIANO DEI LAVORATORI